



FIRENZE
PALAZZO MEDICEO RICCARDI

23/ott. 1944

88

Mio carissimo,

Una volta il Re
Ariosto mi scrisse: -
Se tu avessi un papavero
come il mio Ugo, io gli
avrei scritto precisamente
come tu hai scritto al
mio! - E tu mi hai
anche questa volta reso
un servizio amichevole,
paterno, dandommi il mio
di "A. frenare" il bollente Achille!

Questi ha un po' di
ragione; ma deve pur
capire che nella vita
bisogna perseverare, e far
più che un po' diventare
tutto; anzi più che tutto
la ragione.

fin mi ha scritto, un
dato dei ragionieri con
figli. Il mio parere è
che non l'impacci più con
Genova; e piuttosto atten-

La che o Catania o Padova liberamente si valgano del conio, e accettino con piacere la pra domanda, devotta dall'essere egli onorevolmente in terza.

Scaglie, segue, d. tutto.
Un abbraccio del tuo affetto
Luigi Mazzoni

10407⁸

